

LA FONTESOTTERRA

Fra gli antichi approvvigionamenti idrici della città di Fiesole non possiamo trascurare la Fontesotterra, una grotta artificiale scavata nel sottosuolo e situata nell'abitato di Borgunto, appena al di fuori della vecchia cinta muraria etrusca.

Nata dal concorso di lavoro e natura, in essa si raccolgono le acque catturate da una faglia nella roccia ed è da considerarsi una grandiosa opera idraulica del passato.

Emanuele Repetti, nel "Dizionario geografico fisico storico della Toscana" del 1835 ci narra che "la sua origine è cotanto remota che si è perduta fra la caligine dei secoli, ad onta molti abbiano tentato di indagarla nell'etimologia del suo nome, appoggiandosi bene spesso a favolose novelle, talvolta ad archeologiche congetture e quasi sempre a induzioni poetiche ed immaginarie per darle una nascita remotissima, sublime". Essa, infatti, fu celebrata dagli eruditi ed antiquari del XIX secolo come opera della civiltà etrusca.

La notizia storica più antica accertata risale al catasto fiorentino del 1427 dove è citata, fra le proprietà del Vescovado di Fiesole, un pezzo di vigna posto nel popolo della Canonica di Fiesole in luogo detto la Fontesotterra. Essa poi è citata nelle Mappe di popoli e strade dei Capitani di Parte Guelfa della fine del sec. XVI e nel Campione delle Strade Comunitative del 1779. Certo è che essa è stata utilizzata dall'origine fino al 1925, quando ne fu vietato l'uso perché l'acqua risultò non potabile.

Da allora cadde in disuso, salvo il suo riutilizzo nel 1943 come rifugio antiaereo.

Scavata asportando gli strati marnosi (galestro) interposti fra due banchi di macigno, ha un dislivello dalla soglia di ingresso all'ultimo scalino di circa m. 5 e da questo punto al fondo di altri m. 11, con una capacità di acqua stimata in circa mc. 700.

Recentemente restaurata dal Comune di Fiesole, ne è possibile la visita in alcuni periodi dell'anno, informandosi preventivamente sulle modalità e orari della sua apertura al pubblico.